

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.Lgs. 231/2001)	
	PREMESSE	

## **PREMESSE**

### **1. Il regime di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi nel loro interesse ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001**

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito “Decreto”), emanato in attuazione della delega conferita con Legge 29 settembre 2000 n. 300, ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità, in sede penale, delle “persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” (di seguito “enti”) per specifiche condotte di reato poste in essere nell’interesse o a vantaggio delle stesse; tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

Il nuovo modello di responsabilità mira a coinvolgere nella punibilità degli illeciti penali il patrimonio degli enti e, conseguentemente, gli interessi economici dei soci, qualora dall’atto criminoso l’ente abbia tratto un vantaggio economico; affinché sorga la responsabilità dell’ente devono ricorrere tre condizioni:

- a) commissione di uno dei reati previsti negli artt. 24, 24 *bis*, 24 *ter*, 25, 25 *bis*, 25 *bis* 1, 25 *ter*, 25 *quater*, 25 *quater* 1, 25 *quinquies*, 25 *sexies*, 25 *septies*, 25 *octies*, 25 *novies* (introdotto dalla L. 23 luglio 2009, n. 99), 25 *novies* (introdotto dalla L. 3 agosto 2009, n. 116) del Decreto ed i recenti reati ambientali ;
- b) commissione compiuta da un soggetto rientrante in una delle seguenti categorie:
  - soggetti che occupano una posizione apicale all’interno dell’ente ( ossia chi esercita, anche di fatto, le funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, anche di un’unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria);
  - soggetti in posizione “non apicale” ( ossia chi è sottoposto alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti “apicali”), laddove la commissione del reato sia stata resa possibile dall’inosservanza, da parte dell’ente, degli obblighi di direzione e vigilanza; in

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

questa categoria di persone rientrano i sottoposti che agiscono per conto dell'ente e nell'ambito dei compiti devoluti.

- c) Il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

## **2. I reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001 (dall'art. 24 all'art. 25 novies)**

I reati per cui può sorgere la responsabilità amministrativa da reato degli enti sono tassativamente previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001, integrato e modificato dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, dalla Legge 14 gennaio 2003 n. 7, dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228, dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262, dalla Legge 9 gennaio 2006 n. 7, dalla Legge 6 febbraio 2006 n. 38, dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123, D.Lgs 21 novembre 2007, n. 231, dalla Legge 18 marzo 2008, n. 48, dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e da ultimo dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99 e dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116.

Art. 24:

- Malversazione ai danni dello Stato (art. 316 *bis* c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (316 *ter* c.p.);
- Truffa aggravata (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica (art. 640 *ter* c.p.)

Art. 24-bis:

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-*ter* c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

*quinquies* c.p.);

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.)

Art. 24-*ter*:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-*bis* c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-*ter* c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)

Art. 25:

- Corruzione e concussione (artt. 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, comma 1, 321, 322 c.p.)

Art. 25 *bis*:

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (artt. 453, 454, 455, 457, 459, 460, 461, 464, 473 e 474 c.p.)

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Art. 25 *bis*. 1:

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (artt. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (artt. 513 *bis* c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 *ter*);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 *quater*)

Art. 25 *ter*:

- False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.);
- Falso in prospetto (art. 2623 c.c.);
- Falsità nelle relazioni e comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Formazione fittizia di capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio di creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Omessa comunicazione conflitto di interessi (2629 *bis* c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

*Art. 25 quater:*

- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

*Art. 25 quater 1:*

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

*Art. 25 quinquies:*

- Delitti contro la personalità individuale

*Art. 25 sexies:*

- Abusi di mercato (D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)

*Art. 25 septies:*

- Reati di omicidio colposo (*artt. 589 c.p.*) e lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla disciplina per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (*590, comma 3 c.p.*)

*Art. 25 octies*

- Reati a scopo di ricettazione (*art. 648 c.p.*), riciclaggio (*art. 648-bis c.p.*) nonché di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (*art. 648-ter c.p.*)

*Art. 25 novies* (introdotto dalla L. 23 luglio 2009, n. 99)

- Reati in materia di violazione del diritto d'autore, così come disciplinato dalla L. 22 aprile 1941, n. 633.

*Art. 25 novies* (introdotto dalla L. 3 agosto 2009, n. 116)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (*art. 377 bis c.p.*)

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

#### Art. 25 undecies

- Apertura di scarichi di acque reflue industriali non autorizzati (art. 137 c.p.);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 c.p.);
- Inquinamento suolo, sottosuolo ed acque (art. 257 c.p.);
- Violazione obbligo tenuta dei registri di trasporto dei rifiuti (art. 258 c.p.);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 c.p.);
- Attività organizzate per traffico illecito di rifiuti (art. 260 c.p.);
- Violazione obbligo tenuta del sistema informatico e dei registri dei rifiuti (art. 260 bis c.p.);

### **3. Le sanzioni a carico degli enti**

Le sanzioni a carico degli enti dipendenti da un accertato illecito amministrativo da reato sono:

- sanzione pecuniaria;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione base e di necessaria applicazione per l'illecito amministrativo dipendente da reato è quella pecuniaria, che costituisce il perno del sistema sanzionatorio ed è sempre prevista per tutti gli illeciti contemplati nel Decreto; la sanzione pecuniaria è applicata dal giudice utilizzando una duplice leva: il numero di quote di sanzione, non inferiore a cento e non superiore a mille e l'importo di ogni singola quota, da un minimo di € 258,00 ad un massimo di €1.549,00 ( la sanzione deve poi essere concretamente determinata considerando l'ammontare dei proventi del reato e le condizioni economiche e patrimoniali dell'ente).

Le sanzioni interdittive sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività (da applicarsi solamente se le altre sanzioni interdittive risultano inadeguate);

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate alle seguenti contestuali ed imprescindibili condizioni:

- commissione di un reato per il quale è espressamente prevista la sanzione interdittiva (ad es. concussione e corruzione);
- conseguimento di un profitto di rilevante entità o pericolo di reiterazione dell'illecito.

Le sanzioni interdittive sono applicabili anche congiuntamente e sono orientate a colpire la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito attribuibile all'ente; la durata delle stesse è in ogni caso temporalmente circoscritta, in un intervallo tra tre mesi e due anni.

Le sanzioni interdittive, inoltre, possono essere applicate anche in sede cautelare, ove sussistano gravi indizi di colpevolezza dell'ente; in questo caso la durata massima è ridotta alla metà (quindi sino ad un anno).

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche nella forma per equivalente, salva la parte che può essere restituita al danneggiato. Il Decreto prevede infine l'applicabilità, in via accessoria rispetto ad una pena interdittiva, della sanzione della pubblicazione della sentenza di condanna, eseguita a cura della cancelleria del Tribunale ma a spese dell'ente; la pubblicazione sarà effettuata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice e con affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

#### **4. Azioni esimenti della responsabilità amministrativa degli enti**

Il Decreto contempla una forma di esonero da responsabilità che tiene indenne l'ente da qualsivoglia profilo sanzionatorio; l'esimente consiste nell'adozione e nell'efficace attuazione di un Modello di organiz-

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

zazione, gestione e controllo (di seguito “Modello”) idoneo a prevenire i reati contemplati nel Decreto.

Requisito indispensabile affinché, dall’adozione del Modello, derivi esenzione di responsabilità è che, nel predisporlo, l’ente abbia:

- individuato esattamente le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello ad un organismo indipendente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che svolga anche il compito di curarne l’aggiornamento;
- adottato un codice di comportamento, contenente specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni in relazione ai reati da prevenire;
- predisposto un codice sanzionatorio idoneo a punire il mancato rispetto delle misure previste nel Modello.

L’ente, per essere esentato, dovrà altresì dimostrare che il reato è stato posto in essere eludendo fraudolentemente il proprio Modello e che l’organismo di vigilanza ha svolto diligentemente il proprio compito.

## **5. L’adozione del Modello e le Linee Guida**

Il D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede che i modelli di organizzazione, gestione e controllo presuppongano i codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, previo controllo del Ministero della Giustizia.

Allo scopo di garantire l’approntamento di un Modello efficace, efficiente ed utile ad ovviare la commissione dei reati di cui al Decreto, CONSIS Consorzio Stabile s.r.l. (di seguito CONSIS) si è ispirato, nei limiti delle indicazioni utili per il caso concreto, alle Linee Guida indicate da Confindustria, approvate dal Ministero della Giustizia il 2 aprile 2008 e successivi aggiornamenti.

## **6. Motivazione di CONSIS nell’adozione del Modello**

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. n. 231 del 2001 esprime l’insieme dei diritti, dei doveri e delle respon-



CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

sabilità della società e dei propri collaboratori/dipendenti; infatti contiene principi e norme di comportamento, mediante i quali si dà attuazione ai valori che arricchiscono i processi decisionali e orientano i comportamenti di CONSIS.

Il Modello rappresenta il documento ufficiale che impegna il *management* e tutti i dipendenti/ collaboratori di CONSIS e si applica in particolare ai seguenti soggetti, identificati quali “Interlocutori” della società:

- a) Presidente CdiA;
- b) Consiglieri CdiA;
- c) componenti dell’organo di vigilanza;
- d) alta direzione;
- e) dipendenti e/o collaboratori;
- f) soggetti che esercitano di fatto, anche se privi di poteri o deleghe specifiche, le sopra elencate funzioni nell’interesse della società;
- g) soci.

CONSIS, sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, intende adottare il Modello per esprimere gli impegni e le responsabilità etiche dei propri collaboratori/dipendenti.

CONSIS, inoltre, richiederà a tutte le imprese partners e ai principali fornitori e collaboratori esterni una condotta in linea con i principi generali del Modello.

Interlocutori, altresì, sono considerati i soggetti che compiono investimenti connessi alle attività di CONSIS e tutti quei soggetti, organizzazioni e istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti delle attività di CONSIS.

CONSIS aspira a mantenere e sviluppare un sano e fattivo rapporto di fiducia con i propri interlocutori, cioè con tutte quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare gli obiettivi aziendali di CONSIS o che hanno comunque un interesse al suo perseguimento.

Il Modello terrà espressamente conto della *mission* imprenditoriale di CONSIS che, attualmente, consiste in: preparazione gare P.A., consu-

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

lenza legale, consulenza commerciale, conduzione di sistemi operativi (portali, gestionali amministrativi, gestionali contabili, gestionali sanitari), coadiuvazione alle P. A. per le lavorazioni amministrative, disposizione di personale presso le P.A. realizzazione di allestimenti e di attrezzature tecnologiche e commercializzazioni di software gestionali.

## **7. Rispetto delle norme**

CONSIS, i soggetti elencati nel precedente punto 6 e coloro che a qualsiasi titolo la rappresentano, si impegnano a rispettare il Decreto, le leggi vigenti ed il Modello.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, i soggetti sopra indicati debbono inoltre rispettare le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario ed il controllo di gestione della società.

## **8. Valore della reputazione e dei doveri fiduciari**

La buona reputazione è una risorsa immateriale essenziale perché, all'esterno favorisce la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori e l'affidabilità verso i creditori, all'interno consente di prendere e attuare le decisioni senza frizioni e di organizzare il lavoro senza pesanti controlli burocratici ed esercizi eccessivi dell'autorità.

Il Modello, chiarendo i particolari doveri di CONSIS nei confronti degli interlocutori, è proposto dalla società nell'effettiva osservanza come termine di paragone per giudicare la reputazione della stessa.

Il Modello è costituito:

- dai principi generali sulle relazioni con gli interlocutori, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento delle attività di CONSIS;
- dai criteri di condotta verso ciascuna classe di interlocutori, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori/dipendenti di CONSIS si devono uniformare per il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comporta-

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

menti non etici;

- dai meccanismi necessari ad attuare, monitorare, controllare e diffondere il rispetto e la conformità al Modello, indispensabili a garantire il suo continuo miglioramento.

## 9. Funzione del Modello

Finalità del Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, da compiersi anche in via preventiva, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto.

In particolare, mediante l'individuazione delle "aree di attività a rischio" e la loro conseguente "proceduralizzazione", il Modello si propone come specifiche finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di CONSIS nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della società e, sul piano disciplinare, in sanzioni erogate dalla stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da CONSIS perchè (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui CONSIS intende scrupolosamente attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire alla società, mediante l'azione di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati identificati.

Punti cardine del Modello, oltre ai principi già indicati, sono:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione, a tutti i livelli aziendali, delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappa delle "aree di attività a rischio" della società, ossia delle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

- l'attribuzione all'organismo di controllo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la verifica e la documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali e del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico.

### **10. Struttura del Modello: Parte Generale, Parti Speciali ed Allegati**

Il Modello è costituito da una "Parte Generale", da "Parti Speciali", predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. n. 231 del 2001 e dagli Allegati; tale articolazione è stata prescelta per garantire una più efficace e snella attività di aggiornamento dello stesso.

La Parte Generale si articola in tre parti: il Codice Etico, che esprime i principi di "deontologia aziendale" di CONSIS; il Codice Sanzionatorio, contenente le sanzioni correlate alle violazioni del Modello; le norme che regolano l'organismo preposto alla vigilanza sulla corretta e costante applicazione del Modello.

Invero, sulla base dell'analisi svolta in CONSIS, sono stati considerati rilevanti i soli reati disciplinati dai citati artt. 24, 25 e ss. del Decreto e dalle recenti norma ambientali; attualmente, infatti, non si è ritenuto di considerare come fattispecie rilevanti altre tipologie di reato nell'ambito dell'attività svolta da CONSIS.

### **11. Modifiche ed integrazioni del Modello**

Il presente Modello è stato adottato dall'organo amministrativo, pertanto le successive modifiche ed integrazioni di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza dell'Organo di Vigilanza, dell'assemblea dei soci e dell'organo amministrativo.

CONSIS Soc. Cons. a.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

## 12. Comunicazione e formazione

Il Modello è portato a conoscenza di tutti gli interlocutori interni (dipendenti e collaboratori, anche di fatto) ed esterni (partners commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori a vario titolo, clienti e fornitori) con comunicazione diretta e tramite la pubblicazione di un estratto sul sito internet aziendale o invio di posta elettronica.

Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del Modello a tutti i collaboratori/dipendenti di CONSIS, la Funzione Apicale, con il supporto dell'organismo di vigilanza, predispone un piano di formazione volto a favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche.

Le iniziative di formazione sono differenziate a seconda del ruolo e della responsabilità dei collaboratori; per i neoassunti è prevista un'informativa all'assunzione che illustri i contenuti del Modello, di cui è richiesta la rigorosa osservanza.